

# Natale del Signore

25 dicembre 2009

**La Parola:**

## Prima lettura

### Dal libro del profeta Isaia (Is 52, 7-10)

<sup>7</sup>Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace, del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza, che dice a Sion: «Regna il tuo Dio». <sup>8</sup> Una voce! Le tue sentinelle alzano la voce, insieme esultano, poiché vedono con gli occhi il ritorno del Signore a Sion. <sup>9</sup> Prorompete insieme in canti di gioia, rovine di Gerusalemme, perché il Signore ha consolato il suo popolo, ha riscattato Gerusalemme. <sup>10</sup> Il Signore ha snudato il suo santo braccio davanti a tutte le nazioni; tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio. *Parola di Dio.*

## Seconda lettura

### Dalla lettera agli Ebrei (Eb 1, 1-6)

<sup>1</sup>Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, <sup>2</sup>in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo. <sup>3</sup>Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente. Dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, sedette alla destra della maestà nell'alto dei cieli, <sup>4</sup>divenuto tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato. <sup>5</sup>Infatti, a quale degli angeli Dio ha mai detto: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato»? e ancora: «Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio»? <sup>6</sup>Quando invece introduce il primogenito nel mondo, dice: «Lo adorino tutti gli angeli di Dio». *Parola di Dio.*

**Alleluia, alleluia.**

**Un giorno santo è spuntato per noi: venite tutti ad adorare il Signore; oggi una splendida luce è discesa sulla terra.**

### Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 1, 1-18)

<sup>1</sup>In principio <sup>A</sup> era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. <sup>2</sup>Egli era, in principio, presso Dio: <sup>3</sup>tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. <sup>4</sup>In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; <sup>5</sup>la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. <sup>6</sup>Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. <sup>7</sup>Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. <sup>8</sup>Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. <sup>9</sup><sup>B</sup>Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. <sup>10</sup> Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. <sup>11</sup> Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. <sup>12</sup> A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, <sup>13</sup> i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. <sup>14</sup><sup>C</sup> E il Verbo si fece carne e venne ad abitare <sup>D</sup> in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. <sup>15</sup> Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». <sup>16</sup> Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. <sup>17</sup> Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. <sup>18</sup> Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato. *Parola del Signore.*

### Dal Salmo 97 (98)

**Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.**

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie.

Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio.

Acclami il Signore tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni!

Cantate inni al Signore con la cetra, con la cetra e al suono di strumenti a corde; con le trombe e al suono del corno acclamate davanti al re, il Signore.

## Note del testo

I tre Salmi che abbiamo pregato nell'Ufficio di letture della Veglia ci aiutano entrare nel mistero della nascita del Signore, del Natale, da tre angolature diverse. Il primo Salmo è una preghiera di intronizzazione regale: un re viene consacrato come rappresentante di Dio in mezzo al suo popolo, e come portatore della giustizia e del disegno di amore di Dio sulla umanità intera. Per cui di fronte a questa intronizzazione i poteri mondani fondati sulla forza o sulla prepotenza perdano la loro energia, vengono sottomessi a un potere più grande. E allora possiamo leggere così il Natale: la nascita di Gesù come Figlio di Dio relativizza tutti i poteri mondani perché adesso il potere appartiene a Lui. Cioè appartiene alla Rivelazione dell'amore, alla rivelazione della bontà e della giustizia e della mitezza. Il secondo Salmo invece è un inno che ha al centro il tema della Rivelazione, guarda innanzitutto i Cieli creati dal Signore; e l'autore si accorge che questi cieli parlano: parlano della sapienza di Dio, della potenza di Dio, del governo di Dio sul mondo. Allora il Natale per noi è questo: è una Parola che ci rivela la presenza e l'amore di Dio, è una luce che illumina la nostra vita e riscalda i nostri cuori. Il terzo Salmo è un canto di nozze: è un canto che accompagna una celebrazione nuziale, di un re con la sua sposa. E proclama, nella prima parte, la bellezza e la forza del re, nella seconda la bellezza della regina. Anche questo Salmo è natalizio, perché il Natale può essere pensato come il matrimonio di Dio con gli uomini. In Gesù di Nazaret la divinità e l'umanità sono unite in modo indissolubile, c'è matrimonio tra il Cielo e la Terra.

**(A):** Il cristianesimo non è innanzitutto una visione ideologica del mondo o della storia, e non è nemmeno una serie di regole di comportamento, ma è uno stile di vita che nasce da un incontro reale con Gesù, come dice san Giovanni all'inizio della sua prima Lettera. Quindi, udire, vedere, contemplare e toccare; non si potrebbe dire più che chiaramente che si tratta di un incontro concreto con una persona concreta. Un incontro che coinvolge tutte le nostre esperienze: corpo, sensibilità, desiderio, volontà, amore. San Giovanni, nel Vangelo, vuole dire che ci è necessario comunicare con questa "carne" se desideriamo incontrare davvero il Verbo. Il Verbo di Dio, cioè la Parola eterna, nella quale Dio conosce ed esprime se stesso, sta per definizione al di sopra di noi, delle nostre forze intellettuali e morali. Anche affinando la nostra intelligenza non riusciremo mai a comprendere pienamente il mistero della vita divina. E anche irrobustendo la nostra volontà e impegnandoci nella pratica delle virtù non riusciremo mai a toccare il livello della santità di Dio. Ma il Verbo si è fatto carne, e la carne di Gesù, in quanto carne simile alla nostra, è accessibile a noi, ai nostri sensi, alla nostra intelligenza umana, al nostro affetto.

**(B):** Incontrare Gesù vuole dire incontrare questo uomo concreto: le sue parole e le sue azioni; e attraverso di lui incontrare Dio stesso, il Padre che lo ha generato. Nella nostra fede cristiana, Gesù non appartiene al mondo dei morti, del trapassato; ma Dio lo ha risuscitato, lo ha innalzato alla sua destra e lo ha costituito Messia e Signore di tutti. Non riusciamo immaginare la forma precisa del Cristo risorto, ma possiamo dire che nella risurrezione è lo stesso concreto Gesù di Betlemme, di Nazaret, dei campi di Galilea. Nel Risorto è presente tutta la sua storia umana. Perché è attraverso quella avventura umana concreta che ha preso progressivamente forma la sua identità di uomo. Quindi, le sue parole, i suoi gesti, le sue sofferenze, le relazioni che egli ha stabilito con gli altri, con sua madre e con i discepoli, sono presenti e attuali in lui Gesù risorto. E così anche la nascita di Gesù, la sua apparizione nel mondo, è realmente e rimane realmente presente nel Cristo risorto. Nel Cristo risorto si può dire che è risorta anche la sua nascita a Betlemme. Per questo possiamo celebrare il Natale oggi. Come evento storico appartiene all'epoca di Augusto, ma come mistero della vita di Gesù è ormai un evento eterno, quindi continuamente presente nel quale ci è possibile entrare in ogni momento attraverso l'ascolto docile del Vangelo e la fede.

**(C):** L'incontro attuale con il Cristo risorto è anche incontro con Lui che nasce a Betlemme, che assume una carne come la nostra, che si fa piccolo per noi, che condivide la debolezza della nostra condizione umana. Ciò che fa il Natale, non è la data del 25 dicembre, ma il Vangelo che in questo giorno viene proclamato e l'Eucaristia che viene celebrata. Il Natale potrebbe anche essere Celebrato in un altro periodo, ma non cambierebbe niente, a condizione che sia celebrata l'Eucaristia e sia proclamato ancora una volta il mistero della nascita terrena di Gesù. L'Eucaristia contiene tutto il mistero del Cristo morto e risorto, quindi anche il mistero dell'Incarnazione. A motivo della Risurrezione ci è possibile incontrare il Signore come un vivente che entra in relazione con noi: ci ascolta, ci parla, ci ama, ci perdona, ci salva. Ed è possibile a noi amare Gesù: ascoltarlo, desiderarlo, entrare in relazione con Lui, vivere insieme con Lui tutti i momenti della nostra vita. È vero che Gesù appartiene ormai al mondo di Dio, mentre noi apparteniamo ancora a questo mondo, viviamo ancora sulla Terra; ed è vero che tra il mondo di Dio e il nostro mondo c'è una distanza infinita; ma è anche vero che questa distanza è stata superata proprio dalla Incarnazione del Verbo, dal dono dello Spirito Santo.

**(D):** Quando parliamo di incontro con Gesù, non stiamo usando una bella metafora, ma stiamo cercando di descrivere nel modo più preciso l'esperienza della fede cristiana. La fede cristiana è questo: è davvero possibile per noi oggi amare Gesù, sperimentare il suo perdono, vivere l'alleanza con Lui, e quindi vivere insieme con Lui tutte le dimensioni della nostra esistenza umana; è possibile pregarlo a cuore aperto, spalancato, e verificare davanti a Lui tutti i nostri comportamenti per renderli coerenti con la relazione che ci lega a Lui; il resto è la conseguenza. Chiaramente se viviamo insieme con il Signore cambierà il nostro modo di vedere il mondo, è inevitabile. Non è forse vero che l'innamorato vede le stesse cose che vedono gli altri, ma le vede con un occhio diverso, le vede con un colore e un sapore diverso? E chi è innamorato del Signore, vede con occhi diversi il mondo e gli avvenimenti della sua vita. E cambierà anche il nostro modo di agire, perché è inevitabile che se viviamo una relazione con il Signore eviteremo tutti quei comportamenti che sono estranei all'amicizia con Lui, e cercheremo invece quei comportamenti che possono arricchirla, renderla più intensa e più completa.

**Prefazio suggerito:** "Nel mistero adorabile del Natale, egli Verbo Invisibile, apparve visibilmente nella nostra carne, per assumere in sé tutto il creato e sollevarlo dalla sua caduta. Generato prima dei secoli, cominciò ad esistere nel tempo, per reintegrare l'universo nel suo disegno, o Padre, e ricondurre a te l'umanità dispersa" (prefazio proprio del Natale).

## Padri della chiesa

Sia Matteo che Luca cominciano a narrare la generazione del Signore dalla sua nascita corporale. Giovanni, invece, comincia narrando la nascita eterna del Verbo. Era stabilito che gli evangelisti ci potessero trasmettere mediante un duplice mistero e in qualche modo attraverso una duplice narrazione sia la generazione eterna che quella corporea del Signore. Non si trovano parole umanamente adeguate, tali che possano esprimere in modo esauriente l'una e l'altra generazione del Signore. Più difficile certamente è parlare della generazione eterna del Verbo che procede dal Padre; tale fatto supera qualsiasi possibilità di narrazione, dato che l'evento sorpassa infinitamente le capacità di comprensione della nostra attonita meraviglia. La nascita corporea del Cristo avviene nel tempo; quella divina prima dei tempi; quella divina da Dio Padre. Testimoni della nascita terrena poterono essere sia degli uomini che degli angeli; della nascita divina del Signore, unici testimoni furono il Padre e il Figlio, perché niente era prima del Padre e del Figlio. Ma poiché il Verbo Dio non avrebbe potuto essere visto da nessuno nella gloria della sua divinità, assunse una carne visibile, al fine di rendere visibile la sua invisibile divinità. Da noi ha preso ciò che è nostro, allo scopo di farci dono di ciò che è proprio di lui (*Cromazio di Aquileia, Commento al vang. di Mt.*).

## Altri autori cristiani

Nessuno potrà celebrare il Natale autentico se non è veramente povero. Gli autosufficienti, gli orgogliosi, coloro che disprezzano gli altri perché hanno tutto, coloro che non hanno bisogno nemmeno di Dio, per costoro non vi sarà Natale. Solo i poveri, gli affamati, coloro che hanno necessità che qualcuno vada da loro, avranno questo qualcuno. E questo qualcuno è Dio, l'Emanuele, il Dio con noi. Senza povertà di spirito non vi può essere pienezza di Dio (*O. A. Romero, La violenza dell'amore, 117118*).

Il corpo di Gesù è la nostra carne. Egli porta la nostra carne. Ecco perché dov'è Gesù Cristo, là siamo noi, che lo sappiamo o no; è così in virtù dell'incarnazione: ciò che accade a Gesù accade a noi. È veramente la povera carne di tutti noi, è realmente il nostro sangue che giace in quella mangiatoia. È la nostra carne che egli santifica e purifica con la sua obbedienza e con la sua sofferenza. È la nostra carne che muore con lui sulla croce e con lui è sepolta. Egli ha assunto la natura umana perché fossimo in eterno presso di lui. Dov'è il corpo di Cristo Gesù, là siamo anche noi; anzi, noi siamo il suo corpo. Per questo la testimonianza di Natale narra a tutti gli uomini: Voi siete stati assunti, Dio non vi ha disprezzati, egli porta nel suo corpo la carne e il sangue di voi tutti. Volgete lo sguardo alla mangiatoia! Nel corpo di quel bimbo, nel Figlio di Dio fattosi carne, è la vostra carne, è tutta la vostra miseria, la vostra angoscia, la vostra tentazione, anzi tutto il vostro peccato che è portato, perdonato, santificato (*D. Bonhoeffer, Memoria e fedeltà, 66-67*).

(Messa della Notte) Stando alla profezia di Isaia sembra esserci qualche traccia di potere e di dominio che poco si adattano a Gesù che viene depresso in una mangiatoia. Ancora una volta ci viene posta la domanda: qual è il potere di Gesù? Ci viene in aiuto la lettera a Tito, in cui si parla di lui come colui che è venuto "per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga". Non sembra, cioè, un potere che si pone l'obiettivo di individuare e combattere dei nemici, ma quello di costituire un popolo, di chiamare a raccolta tutti, a partire dai pastori che fanno il turno di veglia per il gregge. Questo popolo si forma imparando a "rinnegare l'empietà", a testimoniare su questa terra che è possibile vivere "con sobrietà, con giustizia e con pietà", pieni di zelo per le opere buone, capaci di darsi da fare antepoendo al proprio interesse il bene degli altri (*Diaconia del Gruppo Degenti e Volontari Ospedale Pschiatrico*).

## Paralleli e riferimenti biblici

**vv 1-2:**

**Gv 17,5:** E ora, Padre, glorificami davanti a te, con quella gloria che avevo presso di te prima che il mondo fosse.

**Gn 1,1:** In principio Dio creò il cielo e la terra.

**1Gv 1,1-3a:** Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita (poiché la vita si è fatta visibile, noi l'abbiamo veduta e di ciò rendiamo testimonianza e vi annunziamo la vita eterna, che era presso il Padre e si è resa visibile a noi), quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi.

**Ap 19,11-13:** Poi vidi il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco; colui che lo cavalcava si chiamava «Fedele» e «Verace»: egli giudica e combatte con giustizia. I suoi occhi sono come una fiamma di fuoco, ha sul suo capo molti diademi; porta scritto un nome che nessuno conosce all'infuori di lui. È avvolto in un mantello intriso di sangue e il suo nome è Verbo di Dio.

**Pr 8,22-31:** Il Signore mi ha creato all'inizio della sua attività, prima di ogni sua opera, fin d'allora. Dall'eternità sono stata costituita, fin dal principio, dagli inizi della terra. Quando non esistevano gli abissi, io fui generata; quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d'acqua; prima che fossero fissate le basi dei monti, prima delle colline, io sono stata generata. Quando ancora non aveva fatto la terra e i campi, né le prime zolle del mondo; quando egli fissava i cieli, io ero là; quando tracciava un cerchio sull'abisso; quando condensava le nubi in alto, quando fissava le sorgenti dell'abisso; quando stabiliva al mare i suoi limiti, sicché le acque non ne oltrepassassero la spiaggia; quando disponeva le fondamenta della terra, allora io ero con lui come architetto ed ero la sua delizia ogni giorno, dilettrandomi davanti a lui in ogni istante;

dilettandomi sul globo terrestre, ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo.

**v 3**

**Sal 32,6-9:** Dalla parola del Signore furono fatti i cieli, dal soffio della sua bocca ogni loro schiera. (...) perché egli parla e tutto è fatto, comanda e tutto esiste.

**Col 1,15-17:** [Cristo] è immagine del Dio invisibile, generato prima di ogni creatura; poiché per mezzo di lui sono state create tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potestà. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte sussistono in lui.

**1 Cor 8,6:** Per noi c'è un solo Dio, il Padre, dal quale tutto proviene e noi siamo per lui; e un solo Signore Gesù Cristo, in virtù del quale esistono tutte le cose e noi esistiamo per lui.

**Sap 1,3:** «Dio dei padri e Signore di misericordia, che tutto hai creato con la tua parola».

**v 4**

**Gn 1,20-22:** Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati secondo la loro specie. E Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra».

**Gv 5,26:** Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso al Figlio di avere la vita in se stesso.

**v 5**

**Gn 1,3-5:** Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre e chiamò la luce giorno e le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: primo giorno.

**Gv 3,19:** E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie.

**vv 6-8**

**Gv 1,19-23:** E questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Chi sei tu?». Egli confessò e non negò, e confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Che cosa dunque? Sei Elia?». Rispose: «No, non lo sono». «Sei tu il profeta?». Rispose: «No». Gli dissero dunque: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, come disse il profeta Isaia».

**Gv 5,31-35:** Se fossi io a render testimonianza a me stesso, la mia testimonianza non sarebbe vera; ma c'è un altro che mi rende testimonianza, e so che la testimonianza che egli mi rende è verace. Voi avete inviato messaggeri da Giovanni ed egli ha reso testimonianza alla verità. Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché possiate salvarvi. Egli era una lampada che arde e risplende, e voi avete voluto solo per un momento rallegrarvi alla sua luce.

**v 9**

**Gv 8,12:** Di nuovo Gesù parlò loro: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita».

**Is 9,1:** Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.

**vv 10-11**

**Gv 17,25-26:** «Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto; questi sanno che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».

**Mt 21,33-43.**

**Gal 3,26-29:** Tutti voi infatti siete figli di Dio per la fede in Cristo Gesù, poiché quanti siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo. Non c'è più giudeo né greco; non c'è più schiavo né libero; non c'è più uomo né donna, poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù. E se appartenete a Cristo, allora siete discendenza di Abramo, eredi secondo la promessa.

**vv 12-13**

**Gv 3,3-6:** Gli rispose Gesù: «In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio». Gli disse Nicodèmo: «Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinasce?». Gli rispose Gesù: «In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è Spirito».

**1 Pt 1,22-23:** Dopo aver santificato le vostre anime con l'obbedienza alla verità, per amarvi sinceramente come fratelli, amatevi intensamente, di vero cuore, gli uni gli altri, essendo stati rigenerati non da un seme corruttibile, ma immortale, cioè dalla parola di Dio viva ed eterna.

**1 Gv 5,18-20:** Sappiamo che chiunque è nato da Dio non pecca: chi è nato da Dio preserva se stesso e il maligno non lo tocca. Noi sappiamo che siamo da Dio, mentre tutto il mondo giace sotto il potere del maligno. Sappiamo anche che il Figlio di Dio è venuto e ci ha dato l'intelligenza per conoscere il vero Dio. E noi siamo nel vero Dio e nel Figlio suo Gesù Cristo: egli è il vero Dio e la vita eterna.

**v 14**

**Gal 4,4-5:** Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché

ricevessimo l'adozione a figli.

**Fil 2,6-7a:** [Cristo], pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini.

**Is 60,1-2:** Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, le tenebre ricoprono la terra, nebbia fitta avvolge le nazioni; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te.

**Es 24,15-17:** Mosè salì dunque sul monte e la nube coprì il monte. La Gloria del Signore venne a dimorare sul monte Sinai e la nube lo coprì per sei giorni. Al settimo giorno il Signore chiamò Mosè dalla nube. La Gloria del Signore appariva agli occhi degli Israeliti come fuoco divorante sulla cima della montagna.

